

Assemblea Amici dell'Olivo

Mercoledì 19 aprile, presso il centro Agroscope di Cadenazzo, si è svolta l'assemblea ordinaria dell'associazione. La prossima sfida riguarda il progetto di un nuovo frantoio per la frangitura delle olive ticinesi.

Prima dell'inizio dei lavori assembleari, oltre una quarantina di partecipanti ha avuto l'opportunità di conoscere meglio Agroscope, il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica. Il direttore **Mauro Jermini** ha presentato il centro di Cadenazzo e le diverse attività di ricerca. L'evento è stato anche

l'occasione per visitare le serre e i prati circostanti utilizzati per il campionamento per le ricerche.

I lavori assembleari, diretti dal presidente del giorno **Gregorio Genini**, hanno visto l'approvazione all'unanimità dei vari rapporti del presidente, del cassiere e dei revisori.

Un buon anno per le olive

Il presidente **Claudio Premoli** nel suo rapporto ha ricordato che l'anno appena concluso è stato l'anno della ripartenza delle attività dell'AAO dopo la pandemia. Tutto quanto era stato pianificato è stato portato a termine con piena soddisfazione. Il 2022 è stato un anno di carica per le olive in Ticino, anche se la fioritura e l'allegagione non sono state all'altezza delle aspettative a causa delle alte temperature e delle poche precipitazioni al sud delle Alpi. La mosca dell'olivo risulta sempre essere il tallone d'achille; da anni non ci sono più prodotti in Svizzera omologati per la coltura dell'olivo. Nel suo discorso, il presidente ha informato anche sulle altre attività dell'associazione: dalla consulenza per nuovi impianti alle degustazioni, dalla gita sociale alla castagnata, per terminare con la conferenza di Luca Nisi di

Meteo Svizzera sul cambiamento climatico e le sue conseguenze anche sull'olivo, tenutasi in occasione della Giornata Mondiale dell'Olivo indetta dall'UNESCO.

L'associazione è in continua crescita e ha raggiunto, alla fine del 2022, la quota di 302 soci, di cui il 75% sottocenerini. Questo riflette anche il censimento delle piante, sempre aperto, in cui si nota che il 70% degli olivi si trova nel Sottoceneri.

La sfida di un nuovo frantoio regionale

La necessità di un nuovo frantoio regionale è ormai accertata e **Mario Piazzini**, il vicepresidente dell'AAO, ha presentato un progetto di fattibilità per questa importante struttura. Il nuovo investimento è di fondamentale importanza per il nostro cantone e l'assemblea ha approvato l'aggiornamento dello statuto (articolo 2 - scopo dell'associazione), dando il via libera per la pianificazione del frantoio. Un gruppo di lavoro sarà formato per presentare il progetto definitivo di questo importante investimento regionale ad una prossima assemblea generale.

Il comitato è stato riconfermato per un nuovo mandato di due anni e Gabriele Polli, che ha lavorato soprattutto al frantoio di Sonvico, è stato ringraziato per il suo servizio. Urs Fährdrich è stato riconfermato come revisore e Andrea Bernasconi sostituirà Pierluigi Abbondio.

In seguito, **Ramona Maggini** di Agroscope ha presentato i risultati preliminari del 2022 e il piano di campionamento per il 2023 dello studio sulla fenologia ed ecologia della *Philaenus spumarius* in Ticino. Ha spiegato le varie specie di *Xylella*, uno dei batteri più pericolosi al mondo, e mostrato i sintomi delle piante colpite come vigneti, agrumi e olivi. Gli insetti che si nutrono della linfa possono acquisire

il batterio e trasmetterlo da una pianta infetta a una sana. La *Philaenus spumarius* detta comunemente Sputacchina (involucro di schiuma bianca) è il principale vettore in Europa e Agroscope sta studiando in Ticino i suoi habitat nei vigneti, negli oliveti, nei frutteti, nei prati da sfalcio e nei pascoli.

Una volta completato lo studio saranno resi noti i risultati. In questo modo si fornirà un contributo concreto alla salvaguardia della salute delle piante dell'olivo e dell'ambiente in generale.

L'associazione ringrazia Agroscope per l'ospitalità e le interessanti informazioni presentate durante la serata.

Da sinistra: Claudio Premoli, Ramona Maggini e Mauro Jermini.

